



Ordine Francescano Secolare d'Italia

Fraternità di Puglia "don Tonino Bello"

La Ministra Regionale

Il premuroso pastore incominciò a radunarli nel luogo di Santa Maria della Porziuncola per il Capitolo generale, in cui poteva assegnare a ciascuno di loro una porzione di obbedienza nel regno dei poveri, *secondo la misura voluta da Dio.* (FF 1080)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA CAPITOLARE Monopoli - 06 ottobre 2012

Carissimi fratelli, carissime sorelle,
il Signore doni a tutti la sua pace!

Dopo sei mesi eccoci di nuovo insieme, a lodare il Signore per le meraviglie che Egli compie costantemente nella nostra vita, per rendergli grazie e per servirlo attraverso le opere, che ci chiedono *pura e sincera coscienza*, offerta generosa, lungimiranza. Che possiamo, nei nostri umani limiti, attuare la volontà dell'Altissimo e diffondere, già *qui ed ora*, il suo Regno nel mondo odierno.

Eccoci, quindi, riuniti per celebrare il 2° Capitolo Regionale dell'OFS di Puglia, per eleggere i membri del Consiglio Regionale, che guiderà la fraternità regionale per il triennio 2012-2015.

Saluto con fraterno affetto il Ministro Nazionale dell'OFS, Remo Di Pinto e l'Assistente nazionale, P. Luigi Senesi OFM Cap, che condivideranno con noi questo momento di profonda comunione e di fondamentale importanza per la vita dell'Ordine in Puglia.

Saluto tutti voi ministri locali, responsabili della vita fraterna, del cammino e della crescita delle nostre fraternità francescane secolari, nei luoghi circoscritti e molteplici, dove si consuma la nostra quotidianità.

Un saluto colmo di fraterna predilezione va ai Ministri Provinciali del Primo Ordine, agli assistenti spirituali regionali e locali, alle Sorelle Povere di S. Chiara, che in luoghi diversi del territorio pugliese seguono con la preghiera i nostri lavori capitolari ed invocano su tutti abbondanti benedizioni celesti, affinché noi, docili allo Spirito divino, operiamo in sintonia con il progetto del Padre celeste, dove poter rivivere le evangeliche *Beatitudini*.

La presente Assemblea regionale è oggettivamente diversa da quella di marzo scorso per la presenza del nostro Ministro Nazionale, che la presiede e per la partecipazione dei ministri locali eletti tra marzo e giugno scorsi, a cui sono assicurati tutta la collaborazione ed il sostegno nella interazione, propria ed efficace, di una fraternità in comunione.

Certamente in virtù di questa alcune novità incideranno sull'assistenza spirituale all'OFS in Puglia anche in seguito all'elezione di nuovi Ministri Provinciali: in maggio P. Pier Giorgio Taneburgo dei Frati Minori Cappuccini di Puglia e in giugno P. Giuseppe Tomiri dei Frati Minori di Puglia e Molise della Provincia di "San Michele Arcangelo".

Dal luglio scorso P. Pasquale V. Gallo dei Frati Minori di Puglia e Molise della suddetta Provincia è presidente di turno della Conferenza degli Assistenti Spiritualisti (CAS); P. Donato Grilli

dei Minori Conventuali della Provincia di Puglia è subentrato a P. Daniele Maiorano; invariato l'incarico degli assistenti regionali: P. Antonio Belpiede OFM Cap della Provincia di "S. Angelo e P. Pio", P. Angelo de Padova OFM del Salento della Provincia "Assunzione della B. V. Maria", subentrato dal settembre 2011 a P. Agostino Buccoliero e P. Roberto Francavilla OFM Cap della Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Puglia, che è stato però trasferito nel convento di Triggiano (BA).

La fraternità regionale Ofs ed il suo Consiglio hanno portato a termine quanto presentato nella mia Relazione all'Assemblea del 18 marzo scorso.

In occasione dell'anno clariano, in cui abbiamo celebrato l'8°centenario della consacrazione di S. Chiara e della fondazione dell'Ordine delle Sorelle Povere abbiamo vissuto diverse esperienze di profonda comunione con le nostre Clarisse - come la giornata del 14 maggio a Cassano, insieme anche al Primo Ordine e alla Gifra, l'incontro formativo dei fratelli in formazione iniziale nel monastero di "San Luigi" in Bisceglie (BT), ritiri spirituali in diverse zone, etc - ed abbiamo beneficiato della dimensione contemplativa dell'unico carisma francescano, donando - chissà - anche noi qualcosa di essenziale alle figlie della Madre S. Chiara.

Avendo rimandato il Capitolo regionale elettivo dal 2 settembre al 7 ottobre c. a., abbiamo celebrato anche i Capitoli locali delle 10 fraternità, il cui mandato triennale si è concluso nel settembre scorso, Capitoli che in un primo momento erano stati rinviati al prossimo Consiglio regionale.

Nell'ambito delle **Visite fraterne e pastorali**, svolte sempre contestualmente dai due responsabili regionali, cioè la ministra e l'assistente spirituale sono emerse tante ricchezze, come: dedizione, fedeltà, solidarietà, determinazione, pazienza, ma anche alcune debolezze, quali: autoreferenzialità, ripetitività, staticità - delle nostre fraternità locali. Queste generalmente, seguendo le Linee nazionali e regionali, progettano autonomamente il cammino fraterno in un'ampia gamma di variabili, dalle più creative alle più esecutive (pochissime), in rapporto diretto con il retaggio storico e la tradizione culturale locale, con il tipo di animazione realizzata dal proprio consiglio e con lo spessore della guida pastorale assicurata dal proprio assistente spirituale. È in fase di crescita il coraggio di ... 'mettersi in cammino' anche nel senso vero del termine, cioè: incontrare le fraternità viciniori, quelle della propria Zona, quelle regionale e nazionale; pensare in dimensione comunitaria; avere consuetudine con il dialogo; intraprendere l'avventura di vivere assieme ad altre fraternità delle esperienze di vario tipo: liturgiche, formative, ricreative. Chi ha fatto tali esperienze, afferma di avervi trovato grande gioia, tanto profonda quanto inaspettata.

L'11 ottobre 2009 è stato eletto un **Consiglio Regionale Ofs** di 15 componenti, provenienti da ogni parte della Regione e da fraternità assistite da Frati Minori, Minori Cappuccini e Minori Conventuali (il TOR non è presente qui, in Puglia). All'interno di esso noi, suoi membri abbiamo immediatamente cominciato a tessere l'unità concreta con la preghiera, la conoscenza reciproca, con la condivisione di progettazione e di opere, attraverso una distribuzione di incarichi interni, aventi lo scopo di offrire un servizio identico e multiforme, amoroso e intelligente in ogni parte della Regione. A tal fine ad ogni consigliere - eccetto che alla Ministra e, in un secondo momento, al responsabile della formazione - è stata affidata una delle 12 Zone, in cui la Puglia è suddivisa e corrispondenti al territorio di una o due Diocesi, per poter realizzare contestualmente una stessa animazione, pur con qualche adattamento laddove esso sia stato ritenuto necessario e l'organizzazione decentrata di alcuni incontri fraterni (formazione, ritiri spirituali, momenti speciali dell'anno fraterno, etc).

Ciascun consigliere nello svolgimento del proprio servizio fraterno, e nelle attuali situazioni, ha certamente appreso delle novità, è cresciuto individualmente e comunitariamente ed ha avvertito più concreta l'esistenza della Fraternità francescana secolare nazionale ed

internazionale, come anche la consistenza dell'intera Famiglia Francescana. Il triennio che si conclude è stato certamente per tutti noi un tempo di grazia, che ha sostenuto l'impegno richiestoci, perché unificazione e comunione significano lasciare qualcosa di sé, anche totalmente positiva, per accogliere l'altro con tutto il suo essere, significa modificare le relazioni, cambiare e crescere, per appartenersi. Con letizia ed umiltà ci siamo impegnati a collaborare reciprocamente, qualche volta con delle incertezze circa la natura e i confini di ruoli e compiti, ma sempre con la buona volontà di costruire il bene comune dei fratelli di tutta la Regione. Sono stati sempre presenti in noi la fede nel Signore, che assiste con il suo Spirito il nostro cammino, l'amore per l'Ordine, la fiducia e la complicità reciproche, lo spirito di servizio, la stima e la cura verso tutti i fratelli. A tal proposito, nel futuro, sarà necessario crescere sempre in questi sentimenti, che danno ragione della nostra vocazione; bisogna perseverare in un impegno sempre appassionato e sempre più attento all'insieme di tale servizio globalmente inteso, nel quale valorizzare l'opera complessiva, che deve costantemente catturare l'interesse di tutti i membri del Consiglio, al di là dell'incarico specifico svolto da ciascuno di essi.

Questo primo Consiglio Regionale unitario è stato chiamato a servire una fraternità regionale teoricamente unita, che comprende tutte le fraternità locali del territorio pugliese; in questo triennio abbiamo investito molto sull'unità, l'abbiamo potenziata con la convinzione profonda che camminare insieme è possibile, è giusto, è impegnativo ed è doveroso proprio per quella spiritualità francescana secolare comune, che ci accompagna ad essere santi alla scuola di Francesco di Assisi, il cui unico libro, anche per i laici è il Signore Gesù. Oggi l'Ofs di Puglia è consapevole che interagire secondo giustizia e carità con i circa 5000 fratelli abitualmente presenti è più laborioso, ma in compenso è moltiplicata la gioia di ritrovarsi sulla stessa strada della vita alla luce dello stesso Vangelo, immersi e sospinti dalla dinamica dell'amore vero, promesso e donato dal *Cristo povero e crocifisso* (Reg. Ofs 10).

Una comunione quotidianamente più ricca e profonda costituisce un imperativo prioritario della nostra fraternità regionale per il prossimo triennio; Gesù pregava: *"Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché siano perfetti nell'unità"* (Gv 17,21). La ricerca di tale 'perfezione' si identifica con il cammino di penitenza, che la Regola Ofs ci chiede di *attuare ogni giorno* (Reg. Ofs 7).

Non diamo per scontata questa 'perfezione', ma ci disponiamo a fermarci per riflettere, a meditare sulla Parola di Dio, a pregarla per nutrire la fede in Gesù e per trovare la forza di attuare una *spoliazione* sempre più vera e più totale, per 'rivestirci dell'uomo nuovo', capace di gratuità, corresponsabilità, solidarietà, perdono, pace.

E noi cristiani e francescani, formati alla Parola sacra e al servizio fraterno, non possiamo, così *evangelizzati*, mancare di *evangelizzare*, perché *"chi ha incontrato veramente Cristo, non può tenerlo per sé, deve annunciarlo"* (NMI 40), chi ha fatto esperienza di Lui e della sua misericordia, del suo bene gratuito e della vera gioia non può che annunciarlo, generandolo negli altri con la propria vita (cfr. Lettera ai fedeli - FF 178/2).

Fra 5 giorni, l'11 ottobre c. a. il Santo Padre darà inizio all'Anno della Fede nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Nella sua recente Lettera apostolica Benedetto XVI sottolinea che detto anno è "un invito ad una autentica e rinnovata conversione al Signore". Rifletteremo sulla fede, per essere più consapevoli e rafforzare la nostra adesione al Vangelo, anche e soprattutto in questo momento di profondi cambiamenti (PF 8) e non possiamo non pensare agli articoli 4 e 7 della nostra Regola. La *Porta della fede* (At 14,27) ci introduce nella comunione con Dio e noi l'attraversiamo ogni qualvolta ascoltiamo la sua Parola e ci lasciamo plasmare dalla sua grazia (PF 1). Anche la Regola Ofs, se profondamente accolta, ci aiuta a "confessare la nostra fede in pienezza, con convinzione, fiducia e speranza" (PF 9) e ad offrire una testimonianza di vita più credibile ed un impegno esplicito, perché non *"si accende una lampada*

per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa” (Mt 5, 13.15).

Il testo nazionale di formazione permanente per l'anno fraterno 2012-2013 proprio su questa linea ci guiderà efficacemente a riflettere, ... “a riscoprire l'identità originaria del carisma, ... per dare armonia e completezza all'azione evangelica che compete alla famiglia di Dio” (Da Presentazione, nel testo *Novità dell'annuncio e vita di fede*)

Noi siamo membri della ‘famiglia di Dio’, siamo i cristiani del dopo Vaticano II, quelli che hanno ascoltato Papa Giovanni Paolo II, il suo pensiero e la sua determinazione nell'amore alla Chiesa e all'uomo; siamo il popolo di Dio che incontra Benedetto XVI, che condivide la sua preoccupazione per una umanità, che spesso, come in quel lontano giorno ad Emmaus, “*lascia alle spalle la centralità della fede e della speranza, per camminare verso la periferia, verso la disperazione*” (EE 2011). Questo è il tempo di tornare, come quei discepoli, verso Gerusalemme, città del sacrificio del Figlio di Dio, ma anche della sua e, con Lui, della nostra resurrezione.

Nel XIII Capitolo Generale Ofs dell'ottobre 2011, infatti, siamo stati esortati ad avere il coraggio di percorrere nuove vie nelle attuali condizioni, in cui oggi siamo chiamati a vivere l'annuncio del Vangelo. Noi, che ci diciamo evangelizzati non possiamo chiuderci nelle nostre fraternità, ma è tempo di accettare la sfida di rientrare nella realtà del mondo, dove prendere la parola ed offrire la nostra testimonianza, dove mantenere vivo negli uomini l'ideale della santità, quella “*misura alta della vita cristiana ordinaria*”, che si manifesta proprio nella testimonianza del nostro credo, in un amore incondizionato e umilmente vissuto nelle attività quotidiane. Pertanto anche nel servizio alla Chiesa locale dobbiamo contribuire a costruire percorsi, che permettano di leggere i problemi attuali e di tradurre la speranza del Vangelo in termini reali e realizzabili (cfr. EE 2011).

In tale direzione vuole camminare l'Ofs di Puglia, che, perciò, al suo 2° Capitolo elettivo ha dato il tema “***Dall'unità alla comunione. Evangelizzati per evangelizzare***”, tema che sia il cuore di ogni nostra azione e l'impegno che raccomandiamo al futuro Consiglio Regionale Ofs, per rendere la fraternità regionale ogni giorno più santa e più bella.

A tal fine ci permettiamo - con discrezione e carità fraterne - di affidare alla presente Assemblea **alcuni suggerimenti**.

Sono testimonianza e misura di autentica responsabilità fraterna:

- essere sempre disposti e determinati nell'accogliere il progetto fraterno, frutto di una volontà non individuale ma comune, per il quale accettare realmente decisioni, talvolta diverse da quelle personalmente favorite;
- assicurare a tutti i fratelli della Regione un servizio animato da misericordia, il quale, sostenuto dalla preghiera e da un attento discernimento, prenda a cuore le storie, le speranze e le sconfitte umane, già trasfigurate in diverso modo dalla grazia divina. Esso incida con decisioni ferme, definite, ma sempre animate dallo spirito della minorità;
- ascoltare con disponibilità le aspettative, le richieste, le difficoltà, le proposte dei fratelli, dare ad esse la giusta considerazione e, se è il caso, appoggiarle efficacemente;
- continuare ad essere prossimo a tutte le fraternità locali e organizzarsi adeguatamente; perseverare nella guida di esse, perché l'Ofs di Puglia possa “dare testimonianza coerente in condizioni storiche diverse dal passato”;
- definire - in alcuni casi - con maggiore chiarezza l'identità francescana secolare, che si traduca in comportamenti univoci ed esaustivi in tutti i fratelli, purificando alcune loro scelte, quali:
 1. l'appartenenza simultanea a più gruppi ecclesiali con esaltazione dell'individualismo e mescolanza di diverse forme e di attese;

2. una certa resistenza di fronte ai dovuti cambiamenti riguardanti: l'unico segno distintivo che è esclusivamente il TAU e non altro; lo spazio proprio da riservare alla spiritualità, alla devozione, al servizio fraterno; l'utilizzo delle strutture, degli strumenti; etc.;
3. l'esperienza in modo poco congeniale al nostro carisma di alcune opere, quali: il servizio alla Chiesa locale: esso è da intendersi nella dimensione comunitaria e come strumento del proprio cammino di conversione anziché appannaggio personale e unica meta dell'essere francescano secolare; la gestione delle cappelle cimiteriali: queste non diventino impropriamente motivo di ingresso nell'Ordine.

Grazie al cammino compiuto in questo triennio dal presente Consiglio Regionale, riteniamo sia opportuno che esso continui ad essere formato da 15 membri, fermo restando che sia doveroso coinvolgere fratelli e sorelle nel collaborare efficacemente con il Consiglio, pur dall'esterno di esso, che li inviterebbe direttamente nelle riunioni pertinenti al servizio da loro svolto. Contestualmente sarà compito dei consiglieri interessati avere cura, motivare ed animare i membri del proprio gruppo di lavoro, risorsa idonea, preziosa e credibile del servizio fraterno gratuito e fecondo.

Ancora frutto dell'attività conclusa, che mettiamo a disposizione del futuro è la consapevolezza della mole del lavoro dei fratelli, che ricoprono i cinque uffici della fraternità previsti negli artt. 51 e 52 delle CC.GG. Ofs, per cui sarebbe opportuno non affidare agli stessi ulteriori incarichi di servizio, allo scopo di assicurare a quest'ultimo serenità e ordine.

Inoltre è possibile ed auspicabile, dopo questo periodo di esperienza fondante, un maggior decentramento di alcune attività, creando strutture che ne gestiscano, in modo articolato e capillare, il coordinamento, pur sempre nella piena responsabilità del Consiglio Regionale. Questo permetterà a tutti e dovunque di vivere sempre più profondamente la nostra vocazione e di rispondere più generosamente alle richieste della Regola Ofs nelle condizioni attuali della Chiesa e della società.

D'altro canto il Consiglio Regionale potrà risultare più efficace nel servizio di 'animazione e guida' della fraternità regionale, qualora tutte le fraternità locali, nell'ambito delle proprie possibilità, forniscano generosamente la propria collaborazione puntuale, precisa e completa, la sola che permetta di conseguire obiettivi fecondi per la vita comunitaria e fraterna, che è essenza e fondamento del carisma francescano (su 137 fraternità soltanto 60 hanno compilato e restituito il questionario ricevuto nell'assemblea di marzo scorso).

Alla fine di questo nostro servizio fraterno con tutto il cuore auguriamo al **nuovo Consiglio** di osservare un'unica legge, quella dell'amore, misurato su quello di Cristo per noi e, quindi, di trovare e di attivare, con profetica 'creatività apostolica', le modalità più idonee per vivere e accrescere la 'comunione vitale e reciproca' *ad intra* – tra tutte le fraternità di ogni maglia del territorio regionale, tra tutti i fratelli e sorelle – e *ad extra* – con la fraternità nazionale, con quella mondiale, con la Gifra, con il Primo Ordine e con le Sorelle Povere di s. Chiara, perché la comunione è la vera vita degli uomini risorti in Cristo.

Nell'animazione e guida delle fraternità, come in tutta la vita francescana è fondamentale **l'assistenza spirituale** e a questo proposito esprimiamo verso i fratelli del Primo Ordine tutta la nostra stima e riconoscenza, che desideriamo siano ricambiate in una "assistenza appassionata e responsabile", la quale ritrovi tra i suoi primi impegni quello di riscoprire l'Ofs, da conoscere nella sua attualità, da accompagnare abitualmente, con misura saggia ed affetto fraterno, perché esso cresca spiritualmente, sappia in ogni tempo "*riaccendere lo slancio delle origini*" (NMI 40) ed abbia la felice opportunità di manifestare l'amore e la gratitudine, costantemente nutriti verso i fratelli religiosi.

L'Ofs di oggi, così unito, costituisce una nuova occasione propizia di condivisione e di comunione per tutto il Primo Ordine, mentre, d'altro canto esso non è composto soltanto da donne e da pensionati, rivela impensate risorse, dispone di nuove consapevolezze, ha nel suo seno fragilità e speranze. L'Ofs di oggi alle sorelle e ai fratelli religiosi chiede in modi anche diversi, e talvolta non sa neanche adeguatamente chiedere, di essere famiglia. Ai Ministri Provinciali e ai relativi assistenti spirituali, esso si permette umilmente di chiedere in ogni fraternità secolare una presenza pastorale efficace, cioè dotata di disponibilità generosa, del tempo necessario per "stare con" i fratelli, di pazienza, insomma di carità familiare: tutto questo c'è già, ma va costantemente sostenuto!

In questo carismatico abbraccio cristiano e francescano non possono mancare i bambini e i ragazzi, gli **Araldini** che nel vero spirito di famiglia dobbiamo sempre e dovunque curare, accompagnare e sollecitare a vivere oggi il vangelo di Gesù come S. Francesco, con coerenza e radicalità; essi nella nostra testimonianza credibile e nel nostro impegno generoso troveranno il senso autentico della vita, anche nella loro giovanissima età. Sarà doveroso anche nel futuro suscitare, dovunque, il senso profondo della famiglia spirituale e l'interesse verso i fanciulli, quindi costituire fraternità di araldini nelle modalità idonee alle singole realtà territoriali e potenziarne la cura, laddove esse siano già presenti. In tale servizio sarà feconda la prossimità dei responsabili regionali di tale settore nei riguardi di tutte le fraternità locali, affinché queste scoprano che anche presso le proprie sedi il sogno, talvolta nostalgico, di una fraternità di araldini è realizzabile.

Nella vita fraterna è essenziale la collaborazione con **la Gifra**, collaborazione che in futuro si auspica più stretta da entrambe le parti e che, cominciando dagli stessi rispettivi Consigli Regionali, presuma un approfondimento della reciproca conoscenza, che alimenti un vero affetto di tipo ancora una volta familiare, da cui emergano spontaneamente il venirsi incontro, la complicità, la gioia dello stare insieme e quindi lo sforzo di qualche adattamento, sempre nella dimensione della reciprocità.

Per potenziare e rendere anche 'visibile' la comunione sarà proficuo, come richiesto da molti francescani secolari, realizzare ogni anno un **Capitolo regionale**, dove i fratelli di tutta la Puglia si incontrino per familiarizzare, per meditare sulla Parola di Dio, alla luce della quale leggere le domande della 'città degli uomini', per discernere su aspetti e responsabilità fraterni, per eleggere i fratelli che guidino l'intera fraternità regionale. Tali esperienze richiedono certamente di riservarvi le risorse necessarie, pertanto sarebbe bene destinare i Capitoli regionali a tutti i francescani secolari di Puglia, per condividere fraternamente temi e questioni di carattere generale. D'altro canto sarà necessario, perché tale semina porti i frutti ambiti, che tutti i fratelli e le sorelle sostengano dette iniziative, collaborando, come possibile, sia nell'organizzazione che con la partecipazione diretta.

Permane con consapevolezza la priorità da accordare anche in futuro alla **formazione**, distinta per i diversi e specifici momenti di essa e per le differenti condizioni esperienziali della vita secolare. In questo settore è auspicabile continuare l'esperienza della Scuola regionale di formazione per formatori pur con alcune eventuali modifiche, in quanto attraverso i fratelli coinvolti si dovrebbe produrre in tutta la Regione uno stesso progetto formativo e pastorale, seppure adattato alle peculiari situazioni territoriali.

È fuori dubbio che sia doveroso continuare nell'impegno di meditare e di incarnare il Vangelo di Gesù in e con la fraternità negli ambiti propri dei laici, quali **la famiglia, il lavoro e la festa, gli stati della fragilità, la società tutta**, nella quale con la nostra identità di *fratelli* in Cristo dobbiamo, con creatività e assiduità, curare il bene comune, quindi la giustizia sociale, il rispetto del diverso e delle creature, l'accoglienza, nella consapevolezza che soltanto grazie ad una rilettura evangelica delle Istituzioni terrene il mondo, animato da relazioni giuste possa essere pacifico in modo autentico e duraturo. Per conseguire più facilmente tali obiettivi relativamente a

detti ambiti di servizio, in tutte le fraternità sarebbe opportuno considerare e privilegiare modalità nuove, più efficaci se capillarmente operanti nelle varie realtà locali.

Sarebbe bene, inoltre, realizzare una scuola francescana di formazione politica, apartitica, coraggiosa e determinata, per intersecare saggiamente e modificare a favore del Vangelo di Gesù il governo e le dinamiche sociali del nostro Territorio. La nuova evangelizzazione ci sollecita a risvegliare un po' dovunque la coscienza civica e l'impegno socio-politico, perché –sappiamo– tocca ai cristiani, cioè a ciascuno di noi migliorare il mondo, cominciando dal nostro territorio, apportandovi la forza della speranza, che si illumina della fede in Gesù e l'impegno per la giustizia, preludio di pace.

L'esperienza specifica maturata ci invita a favorire e a continuare gli **incontri con i Ministri Provinciali del Primo Ordine**, che hanno giurisdizione sulle fraternità Ofs della Puglia, per: accrescere sempre più l'affetto, la stima e collaborazione reciproci, vivere sempre più concretamente la fraternità, che è appartenenza alla stessa famiglia e comunione nello stesso carisma; condividere con i fratelli religiosi preziosi momenti di preghiera, di formazione comune e di festa; promuovere e generalizzare la conoscenza dell'Ofs presso i giovani frati e la formazione mirata degli assistenti Ofs; ideare e produrre progetti fraterni condivisi.

Sarà senza dubbio fecondo di bene valorizzare la figura del rappresentante Ofs in Diocesi, per coltivare in modo distinto e in misura intensa il rapporto diretto delle fraternità Ofs con il Pastore della **Chiesa particolare**, il proprio Vescovo, con cui promuovere le opportunità di incontro sia nella preghiera che nella formazione e del quale seguire gli indirizzi, collaborando nella pastorale ecclesiale, in cui noi abbiamo il compito di immettere "il carisma francescano e secolare e la testimonianza di sincera e aperta fratellanza", che costituiscono il nostro principale servizio alla Chiesa (cfr. CC.GG. Ofs 100,3).

Avviandomi alla **conclusione**, sento il cuore colmo di gratitudine innanzitutto al Signore per il dono del servizio affidatoci, quello del "lavare i piedi", cominciato all'interno dello stesso Consiglio regionale, un servizio che ci ha permesso di crescere nella minorità, nella *restituzione* dell'amore del Padre attraverso i fratelli, nella riscoperta del valore di ciascuno di essi e, ci auguriamo, nel valore di ognuno di noi di fronte a Dio stesso.

Personalmente ringrazio con tutto il cuore la mia famiglia, che mi ha permesso di svolgere un servizio sereno e, in alcuni momenti, totalizzante e mi ha supportata, lasciandomi disponibile tutto il tempo dedicato a questo incarico.

Sono profondamente riconoscente al Consiglio Nazionale Ofs per la vicinanza puntuale e premurosa, espressa alla fraternità regionale pugliese in questo delicato triennio, il primo dell'unificazione carismatica e strutturale, perciò denso di novità, di pluralità, di aspettative.

Un sentito e fraterno ringraziamento va ai Ministri Provinciali, agli assistenti regionali e locali, sia religiosi sia diocesani, che ogni giorno ci aiutano a migliorare noi stessi, vigilando sulla nostra vitalità spirituale e carismatica e sostenendoci con la loro testimonianza nell'arduo, quanto gioioso cammino della fede.

Rendo grazie alle Sorelle Povere di S. Chiara, che ci accompagnano con la preghiera e con la testimonianza diretta di una vita spesa per quello che conta davvero e con cui costantemente possiamo "*riaccendere in noi lo slancio delle origini*".

Tutti ricordiamo commossi i fratelli e le sorelle, che in questo tempo sono tornati al cospetto del Padre, i quali - siamo certi - intercedono ogni giorno per noi, perché il nostro cammino sia *svelto e leggero* e continuiamo la nostra comunione con loro nella preghiera e nell'Eucaristia.

Un grazie caloroso esprimo a tutti i fratelli e le sorelle delle nostre fraternità locali, che hanno accettato di mettersi in gioco, per rivivere in una dimensione rinnovata il carisma di Francesco di Assisi, in una comunione che abbraccia tutto il Pianeta. Un pensiero di profonda riconoscenza va sicuramente ai fratelli e sorelle che nei quattro anni del coordinamento regionale, presieduto da Carmen Partipilo ed in seguito da Mario Cusenza hanno preparato e coltivato il

terreno, in cui sarebbe attecchita rigogliosa la pianticella dell'Ofs unito, che oggi è quello odierno anche per quel loro fraterno servizio.

Sono profondamente grata a tutti i consiglieri uscenti, con cui ho condiviso importanti momenti di entusiasmo, di impegno e di fatica, momenti che mi han fatta crescere come persona e come cristiana e, ripensando ai primi passi di questo triennio, a quella prima riunione di Consiglio del novembre 2009, in cui cercavamo il 'la' per cominciare una storia, che con tutta me stessa desideravo fosse armoniosa, oggi posso affermare con cognizione di causa e, penso, a nome di tutti che la nostra esperienza di animazione e guida della fraternità regionale ha seguito la direzione giusta, ha suscitato una "santa inquietudine", ha donato comunione, ha creato fraternità.

Alcuni consiglieri di allora non sono con noi per imprevisti motivi personali, ma altri fratelli si sono uniti ed insieme abbiamo servito i francescani di Puglia, arricchendo questa nostra terra del carisma secolare del Poverello di Assisi. Alcune cose sono cambiate nel nostro Ordine in Puglia, altre in evoluzione, ma globalmente posso definire 'armonioso' il cammino percorso dal presente Consiglio Regionale e fecondo l'impegno assolto, avvertito sin dal primo momento in tutta la sua novità e nella sua esigenza.

Per questa fraterna condivisione, per la comunione che, sono certa, continuerà a caratterizzare comunque la nostra vita, esprimo a voi, carissimi consiglieri tutta la mia immensa gratitudine.

Il Signore vi ricompensi con la sua grazia e vi custodisca nel suo amore!

La nostra fraternità regionale, quale odierno grembo del Salvatore e Signore nostro Gesù Cristo, lo generi ogni giorno al mondo, che, dove è fraterno ed evangelico, è già regno di Dio, luogo di fraternità e di pace! Intercedano per noi i santi patroni Francesco e Chiara di Assisi, Ludovico IX ed Elisabetta d'Ungheria!

La Beata Vergine Maria del Rosario, che domani tutta la Chiesa festeggerà, la *donna del servizio*, la stella dell'evangelizzazione e madre della speranza ci accompagni con il suo materno affetto, perché con lei possiamo sempre accogliere la Parola di Dio, meditarla nel silenzio del cuore e metterla in pratica e su questa Via divina essere anche noi beati per l'eternità!

Per il Consiglio Regionale Ofs

Marie Ravieri